BOLLETTINO
PARROCCHIALE

BINZAGO

B. V. IMMACOLATA

DICEMBRE 1969

LA PAROLA DEL PARROCO

NATALE

Coloro che stanno frequentando il corso di istruzione religiosa, sanno che quest'anno siamo invitati a riflettere in particolar modo sulla « Carità ». E sanno che per « Carità » non si intende l'elemosina, ma il dovere dell'amore e prima ancora Cristo stesso, il figlio di Dio fatto uomo per amore e per recare agli uomini l'amore: quindi l'Amore incarnato.

Se è così noi comprendiamo allora come si debba intendere il Natale e come lo si debba distinguere.

Se il Natale ci ricorda l'ingresso nell'umanità dell'Amore incarnato, anzi, quest'ingresso misteriosamente lo rinnova, celebrare il Natale significa rinnovare l'accettazione di Cristo-Amore; e distinguere il Natale significa arricchirlo di atti di amore.

E' appunto per questo che in occasione del Natale si è sempre sentito il bisogno di occuparsi dei più poveri e di mostrarsi generosi con loro: appunto per arricchire il Natale di atti di amore.

Ma amare non è soltanto aiutare. E Cristo, infatti, amò gli uomini non soltanto col soccorrerli, coll'occuparsi di loro, con l'alleviare le loro miserie, ma anche con l'accettarli così come erano, con tutta la loro limitatezza e tutta la loro povertà spirituale; ed anche col perdonarli e con l'ottenere loro il perdono del Padre.

Perciò anche noi per distinguere il Natale non dovremo accontentarci di occuparci dei più poveri con atti di solidarietà e gesti di simpatia; ma dovremo anche animarci di spirito di comprensione, di compatimento, di accettazione del prossimo così com'è con tutta la sua limitatezza e la sua eventuale povertà spirituale; e dovremo soprattutto non lasciar passare una occasione tanto propizia per quegli atti di perdono (e tutti ci troviamo nella necessità di perdonare, come tutti abbiamo bisogno di essere

perdonati) che più di qualsiasi altro atto sono espressioni di amore.

Altro importante passo nella riforma della S. Messa

Sono ormai più di quattro anni da che è iniziata la riforma liturgica; riforma che fu subito presentata come graduale, da svolgersi passo per passo.

Ebbene, col 30 novembre un altro passo si è fatto, e assai importante, perché pone fine, se non altro, alla riforma della parte ordinaria della S. Messa.

Difatti nel prossimo anno ci saranno altre modifiche circa la parte propria, ossia circa i testi delle letture, delle preghiere, dei canti delle singole Messe. Ma sulla struttura della Messa e sui testi che sono usati in ogni Messa, non ci sarà più alcuna innovazione.

Siccome la presentazione del nuovo rito della S. Messa viene fatta in altra parte del presente numero del Bollettino, non mi soffermo a mostrare le varianti che col 30 novembre sono state introdotte. Mi limito ad alcune considerazioni di ordine generale; e di conseguenza ad alcune raccomandazioni che, se già prima si imponevano, ora si impongono ancor più.

1) Il nuovo rito — chiamiamolo pure così, anche se non tutto è nuovo in esso — è stato concepito come un mezzo per far meglio comprendere che la Messa non è soltanto un atto di Cristo e del Sacerdote, ma anche un atto del popolo cristiano; è la rinnovazione del Sacrificio della Croce fatta da Cristo e dalla Chiesa, quindi anche dai fedeli, sia pure con la mediazione necessaria del Sacerdote.

Perciò il nuovo rito richiede ancor più la partecipazione dei fedeli; e una partecipazione fatta non solo di raccoglimento, di attenzione, ma anche di preghiera e canto comunitari; e, almeno per alcuni, di collaborazione diretta al Sacerdote nel guidare i fedeli, nel proclamare le letture, nel leggere la preghiera dei fedeli, nel partecipare — almeno in certe occasioni — alla presentazione dei doni. Anzi, per sé e fedeli, a prescindere da incarichi particolari, dovrebbero anche collaborare alla raccolta delle offerte, che solitamente si fanno nelle Messe festive, e che non è qualcosa di estraneo al rito, ma è anch'essa una parte del rito.

Per tutto questo si vorrebbe che durante la S. Messa non solo si evitasse ogni chiacchiera inutile, ma tutti quanti si decidessero ad unire alla voce del Sacerdote e degli altri fedeli anche la loro voce; e si vorrebbe che qualche persona in più si prestasse per quella collaborazione diretta di cui abbiamo parlato, liberandosi dalla pigrizia e dal rispetto umano.

2) La nuova riforma della Messa dà grande importanza ai riti di introduzione. Fra l'altro sono prescritte una particolare solennità nella processione all'altare del Sacerdote e dei ministranti, il saluto del Sacerdote all'assemblea e alcune parole atte a inquadrare la celebrazione liturgica, sia in ordine ai divini misteri che si stanno per ricordare, sia in ordine alle intenzioni per le quali si sta per celebrare, sia in ordine a qualche particolare fatto che è bene tenere presente nella celebrazione della Messa.

Ora è evidente che tutto questo mette maggiormente in risalto la necessità di arrivare alla Messa con la massima puntualità; piuttosto prima che il Sacerdote lasci la sacrestia, ma non dopo.

Ma lo comprenderanno, questo, quelle persone che ancora oggi, dopo tanto insistere, aspettano che suoni l'ora della Messa per lasciare la casa, o non si muovono dai bar se non dopo aver ben consultato l'orologio ed aver notato che finalmente i dieci minuti dall'inizio della Messa sono passati, o che, arrivati in piazza della Chiesa, non si decidono ad entrarvi perché hanno l'impressione che la predica è appena incominciata?

3) Col rito nuovo gli avvisi non saranno più dati prima o dopo la predica: per non rompere il legame che esiste tra la predica e il resto della funzione liturgica.

Gli avvisi saranno dati al termine, prima del commiato e della benedizione finale.

E questo mette ancor più in risalto la necessità di rimanere in Chiesa fino al termine della Messa; e non prendere pretesto dal fatto che la distribuzione della Comunione si prolunga alquanto (e alle volte non si sta neppure a guardare se veramente si prolunga) per andarsene innanzi tempo.

Oltrettutto, chi se ne va innanzi tempo è solitamente chi è arrivato per ultimo e in ritardo. Con quali conseguenze è facile capirlo.

Purtroppo si ha ragione di temere che neppure questo passo della riforma liturgica e i relativi richiami varranno a cambiare sostanzialmente il comportamento in Chiesa di certi fedeli.

Ma questo è qualcosa di veramente umiliante: umiliante per chi ha il compito di guida nella vita cristiana e non riesce a darsi ragione di

(continua a pag. V)

certe ostinate abitudini ormai incompatibili non solo con la professione di fede cristiana ma anche con lo stesso maggior livello di cultura e di educazione che si dovrebbe aver raggiunto; e umiliante anche per la gran massa dei fedeli, che non possono certo godere nel vedersi tutti quanti compromessi dal comportamento di alcuni.

FESTA DELLA FAMIGLIA

Col nuovo calendario liturgico che entrerà in vigore il prossimo 1 gennaio, la festa della S. Famiglia non sarà più celebrata la domenica dopo l'Epifania, ma la domenica dopo Natale.

Siccome questo può comportare una serie di inconvenienti per le iniziative che solitamente si tenevano in occasione di tale festa (quarantennio di matrimonio, incontro per genitori), si è pensato di scindere la festa per il quarantennio di matrimonio dalla festa liturgica della S. Famiglia, conservando la prima alla domenica dopo l'Epifania, e distinguendo la festa della S. Famiglia con un trattenimento offerto ai genitori dai ragazzi e dalle bambine degli oratori.

Si otterrà così quanto certamente si è ripromessa la Chiesa nel porre la festa della S. Famiglia vicina alla celebrazione del Natale: approfittare cioé del clima natalizio per rinsaldare anche cristianamente i vincoli familiari.

GIORNATA DELLA BUONA STAMPA

La giornata della buona stampa, che solitamente serviva per raccogliere gli abbonamenti ai giornali e alle riviste cattoliche, sarà destinata quest'anno prevalentemente alla propaganda del quotidiano « L'Avvenire ».

Per il rinnovo degli abbonamenti si userà una circolare che sarà portata e ritirata dagli stessi ragazzi incaricati del recapito dei giornali.

In questo modo si vuol favorire, fra l'altro, un maggior impegno personale nella scelta delle letture.

ORARIO DELLE SACRE FUNZIONI

Nei giorni festivi

Ore 6,30, 8, 10, 11,30, 18: SS. Messe.

Ore 15: Vesperi, Dottrina, S. Benedizione (alla terza del mese: Adorazione eucaristica).

Nei giorni feriali

Ore 6,30, 8,30, 18,30: SS. Messe.

Battesimi

Ore 16 della seconda e quarta domenica di ogni mese.

In dicembre

5 Primo venerdì del mese. SS. Messe ad onore del S. Cuore; ore 20,30: incontro di preghiera con S. Messa.

6 Sabato. Ore 15,30 Confessione degli alunni delle scuole.

8 Lunedì. Festa dell'Immacolata. Ore 10 S. Messa solenne; ore 15: Vesperi e S. Benedizione.

16 Martedì. Incomincia la novena in preparazione al S. Natale. Ore 18,30: S. Messa e preci.

24 Mercoledì. Vigilia del S. Natale. Ore 24: S. Messa solenne (chi fa la Comunione durante la S. Messa di mezzanotte può ripeterla anche nel giorno di Natale, purché partecipi ad un'altra S. Messa).

25 Giovedì. Festa del S. Natale. Ore 10: S. Messa solenne; ore 15: Vesperi e S. Benedizione.

26 Venerdì. Festa di S. Stefano. Orario festivo anche se non è di precetto.

31 Mercoledì. Ultimo giorno dell'anno.
Ore 18,30: S. Messa col canto del Te Deum.

In Gennaio

1 Giovedì. Festa di Maria Madre di Dio.

2 Primo venerdì del mese. SS. Messe ad onore del S. Cuore; ore 15 Adorazione per le donne; ore 20,30: incontro di preghiera con S. Messa.

Opera Parrocchiale Assistenza

OTTOBRE

Panificio Arosio - Colombo	L. 12.000
Panificio Barbierato	L. 5.000
Panetteria Bolgiani	L. 2.150
Panificio Cattaneo	L. 2.280
Panificio De Ponti - Milani	L. 4.850
Panificio Fusetti	L. 2.300
Panetteria Marabotti	L. 1.500
Panificio Migliavacca	L. 7.100
Panetteria Rigamonti	L. 4.880
Panificio Vaghi	L. 1.670

Grazie agli offerenti e agli esercenti.

NOTIZIARIO

● Si è celebrata la giornata missionaria. Sono state raccolte L. 191.000 (offerte L. 169.400; abbonamenti a Crociata missionaria L. 21.600).

Lo scorso anno furono raccolte L. 133.350.

● Col bollettino di gennaio sarà distribuita la busta per l'offerta natalizia. Sarà ritirata la seconda domenica dello stesso mese.

● Lunedì 16 incomincerà la novena in preparazione alla festa del S. Natale.

Le funzioni proprie di questa novena si terranno alle ore 18,30. Per quanto tutti siano in dovere di prepararsi al Natale, questa novena è particolarmente sentita dai ragazzi.

Ai genitori il compito di valorizzarla, favorendo la partecipazione dei loro figliuoli; così che il Natale incida veramente, come festa cristiana, sulla loro educazione.

ARCHIVIO PARROCCHIALE

La famiglia parrocchiale partecipa alla gioia delle rispettive famiglie per la nascita alla vita e alla grazia di:

Ronchi Piera di Filippo, Martin Roberta di Olivo, Pozzi Roberto di Mario, Vella Elena di Nunzio, Seveso Simona di Ambrogio, Gobbo Manuela di Vittorio, Colnaghi Luca di Angelo, Gobbetto Ermanno di Natale, Santambrogio Davide di Giuseppe, Convertini Vincenza di Sante.

Porge auguri di ogni bene, con il voto che le traversie della vita non abbiano mai a intaccare l'amore da Dio benedetto, alle nuove famiglie di:

De Gennaro Pasquale e Colombo Silvana, Ferraresi Felice e Baldon M. Antonia.

OFFERTE

Per S. Maria e le opere della Parrocchia.

Villa Giovanni 3.000 - N.N. 10.000 - Coniugi Vergani Enrico e Giovanna nel 60° di Matrimonio 10.000 - N.N. 10.000 - N.N. oggetto d'oro - Classe 1914 2.500 - N.N. 1.000 - N.N. 2.000 - N.N. 1.000.

Per la Scuola Materna S. Anna

Classe 1912, L. 3.000.

A tutti un vivissimo ringraziamento.

ORATORIO FEMMINILE

L'Oratorio non ha ancora visto tutte tornare dopo le lunghe vacanze estive. Forse qualcuna ha dimenticato cos'é l'Oratorio; forse qualcuna non pensa d'aver bisogno ancora di « formazione », si sente già sicura di sé e non accetta ulteriori consigli o nuove amicizie perché all'età di quattordici, quindici, sedici anni e anche prima, ci si sente « libere » di agire e legate a due o tre elementi e non più. Vorremmo essere d'accordo e dire: — Fate bene! — ma non possiamo perché vediamo purtroppo tanta gioventù « sciupata » mentre, in questa primavera di vita, potrebbe mettere in comune ogni dono ricevuto dal Signore per essere vere « collaboratrici » di un mondo migliore. Ma per essere così ci vuole anche del coraggio e... sono poche quelle che non seguono l'onda.

La giornata dedicata ai Fedeli defunti ha trovato ancora corrispondenza e fervore nelle oratoriane, specialmente piccole, che, andando in Processione, come d'uso, al Camposanto, hanno pregato con fervore.

Le attività sportive danno, quasi ogni domenica, vita all'Oratorio. Si susseguono infatti partite di Pallavolo e Pallacanestro e gli incontri, anche con altri Oratori, servano per cimentare l'unione anche con altre compagne.

Domenica, 9 novembre, ci fu una novità all'Oratorio. Vennero le Oratoriane di Cusano Milanino per la « castagnata » che intrattennero, nel salone gremito, tutte le oratoriane con la loro « chitarra ». Suonarono con sicurezza e disinvoltura. Ci fu molto entusiasmo, specialmente nei due gruppi di piccole e grandi che da solo poche settimane ne hanno iniziato lo studio. Auguriamo a queste ultime di essere presto in grado d'intrattenere a loro volta gruppi di compagne in semplicità e allegria.

Ci si può ancora divertire « bene », basta saper scegliere!

Invitiamo tutte a partecipare con fervore alla Novena dell'Immacolata per implorare dalla Madonna il Suo potente aiuto per riuscire a vivere in Grazia.

abbonatevi a "il segno"